

# Via libera al nuovo Galliera il Tar sblocca il progetto

Respinto il ricorso del gruppo di Steam (Padova), secondo classificato nella gara aggiudicata a Politecnica (Modena). Il direttore Lagostena: tappa fondamentale

Luca Ginocchio

«Era l'ultimo ostacolo legale che rimaneva pendente al Tar: adesso possiamo sottoscrivere il contratto e in tre mesi avremo il progetto definitivo. Si tratta di un passaggio fondamentale per sbloccare l'operazione del nuovo ospedale Galliera».

Non nasconde la soddisfazione, Adriano Lagostena, direttore generale del Galliera, commentando la sentenza del tribunale amministrativo regionale - pubblicata ieri - con la quale viene respinto il ricorso presentato dal raggruppamento secondo classificato contro l'aggiudicazione della gara per il progetto definitivo, ritenuta quindi legittima. «Riteniamo che sia una notizia importante per l'ospedale, ma anche per tutta la città - sottolinea Lagostena - I cittadini potranno avere una struttura moderna, all'avanguardia, che contribuirà a migliorare l'assistenza e l'efficienza del sistema sanitario. I ritardi? Quando si fanno gare è normale che si verificano ritardi, giusto che si controllino tutti gli aspetti. Ma adesso finalmente possiamo far scattare una fase fondamentale per la realizzazione dell'opera. In precedenza erano stati rigettati dal Tar anche i ricorsi di ambientalisti e cittadini. Il punto di partenza è naturalmente il progetto preliminare, ma siamo disponibili ad accogliere eventuali migliorie che verranno presentate dal raggruppamento dei vincitori del bando».

La sentenza del Tar pubblicata ieri conferma l'assegnazione di progettazione definitiva, coordinamento per la sicurezza e direzione dei lavori al team formato da Politecnica ingegneria e architettura coop di Modena, Mythos, 3TI progetti Italia spa e architetto Roberto Burlando, risultato vincitore con un ribasso del 43% rispetto ai 9 milioni e 250 mila euro della base d'asta. Il ricorso respinto era stato presentato dal raggruppamento secondo classificato con un distacco minimo,



Simulazione al computer del progetto per il nuovo Galliera

formato da Steam srl con sede a Padova, Pinearq, Obr open building research srl, Hmr srl e dal geologo Ruggero Dameri. Il primo risultato del bando di gara era stato bocciato dal Tar, lo scorso luglio, perché la commissione di gara avrebbe dovuto considerare in maniera separata la valutazione della qualità di tre progetti simili realizzati in passato dai partecipanti che potevano essere allegati, per poi sommare i punteggi. La commissione aveva invece evidenziato solo il punteggio complessivo. Il riesame dei punteggi ha portato alla conferma al primo posto del gruppo guidato da Politecnica ingegneria e architettura coop di Modena, che ha fatto riferimento alla progettazione degli ospedali di Pordenone, Sassari e La Spezia. Da qui era partito un altro ricorso al Tar da parte di Steam. Ieri la sentenza sblocca l'operazione "nuovo Galliera", stimata 140 milioni di euro, salvo ulteriori colpi di scena. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

POLITICI MOBILITATI

## «Proroga di sei mesi al servizio elisoccorso»

Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato da Marco De Ferrari (M5s), e sottoscritto da tutto il gruppo, che impegna la giunta a mettere in atto tutte le azioni possibili per far sì che sia scongiurato il mancato rinnovo della convenzione relativa al servizio di elisoccorso tecnico-sanitaria dei vigili del fuoco in scadenza il prossimo 31 dicembre. Nel documento si chiede che la decisione venga rivista e di avviare un tavolo di confronto per prorogare di almeno 6 mesi il servizio per garantire un per-

corso di condivisione e confronto.

Prima del voto De Ferrari ha accolto le modifiche richieste dall'assessore alla sanità Sonia Viale e dal consigliere Franco Senarega (Lega Nord Liguria-Salvini).

Con 14 voti a favore (minoranza) e 16 contrari (maggioranza di centro destra) il consiglio regionale ha invece respinto la mozione presentata da Gianni Pastorino (Rete a Sinistra&liberale Liguria) e sottoscritta dal collega di gruppo Francesco Battistini, che impegna la giunta a richiedere

immediatamente al Capo del Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco il rinnovo della convenzione per il servizio di elisoccorso, garantendo la continuità del servizio.

Nel documento si rileva che il costo della convenzione «permette di fornire una prestazione di elevata efficienza e professionalità tecnico-operativa a costi inferiori rispetto a quelli forniti dai privati alle altre Regioni italiane». Secondo il consigliere il passaggio di questi servizi ai privati comporterebbe per la Regione una spesa da sei a otto volte maggiore e, «proprio dopo la caduta del ponte Morandi, il servizio sanitario di elisoccorso gestito dai Vigili del Fuoco ha svolto uno straordinario servizio di pronto intervento». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PARTITA PER IL CONTROLLO

## Tursi cambia rotta sulle azioni Iren, ora è sì all'acquisto

Annamaria Coluccia

Tursi non venderà azioni di Iren. Anzi, punta a comprarne altre per rafforzare il ruolo del Comune di Genova nella multiutility. Ma, a sorpresa, l'operazione su cui Genova puntava - acquistare azioni del Comune di Torino - è appena sfumata, e tutta la vicenda si colora di giallo proprio alla vigilia del voto che oggi, in consiglio comunale, dovrebbe sancire la drastica inversione di rotta della giunta, rispetto alle intenzioni di cedere azioni che il sindaco Marco Bucci dichiarava solo un anno fa.

Il nuovo obiettivo - non scritto, ma noto a Tursi e non solo - era quello di acquistare la quota, pari al 2,5% circa del capitale di Iren che, notoriamente, il Comune di Torino voleva vendere, e che avrebbe portato dal 16,3 al 18,8% la partecipazione del Comune

### Il Comune di Torino con un blitz ieri sera ha venduto la quota cui puntava Genova

di Genova in Iren (attraverso la finanziaria Fsu), facendone il primo azionista con ampio margine. Nella delibera di indirizzo che la giunta Bucci ha già approvato e che l'assessore al Bilancio Pietro Piciocchi ha illustrato ieri mattina in commissione ai consiglieri comunali, non si fa riferimento alle azioni del Comune di Torino. Si autorizza, però, Fsu a fare un mutuo per comprare azioni di Iren, per una cifra pressapoco del valore - si ipotizzavano circa 66 milioni - delle azioni messe in vendita da Torino. Un'operazione disegnata, insomma, in modo da essere compatibile con quella che il Comune del capoluogo piemontese aveva già da tempo annunciato di voler fare, avendo bisogno di nuove entrate.

Ieri sera, però, a mercati finanziari chiusi, il colpo di scena. Il Comune di Torino prima



La sede di Iren a Genova

ha fatto ha fatto sapere di aver avviato, attraverso la sua finanziaria Fct, il collocamento sul mercato di una quota del 2,5% di Iren, con una procedura rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri. E qualche ora dopo è arrivata la notizia che l'operazione si era già conclusa: Fct, la Finanziaria attraverso la quale il Comune di Torino ha la sua partecipazione nella multiutility, ha venduto azioni di Iren, pari al 2,5% del capitale sociale, al prezzo di 1,85 euro per azione, per un controvalore di circa 61 milioni.

L'operazione a cui puntava Genova, quindi, è sfumata e non è chiaro che cosa sia accaduto nei rapporti fra i due Comuni, fino a qualche mese fa soci paritari in Fsu, prima che Torino ne uscisse. Quello che sembra certo è che nessuno a Genova si aspettava che ieri Torino avviasse la vendita lampo, e senz'altro adesso l'operazione di acquisto per Genova diventa più incerta e complicata, anche se l'assessore Piciocchi, contattato ieri sera dopo la notizia dell'operazione torinese, minimizza: «Da oggi il Comune di Genova è il primo azionista di Iren e quello che è successo non sposta di una virgola i nostri piani - commenta - Ci avrebbe fatto piacere comprare da Torino, ma tutto si farà comunque. Il nostro obiettivo è consolidare e riequilibrare gli effetti della vendita di Torino per mantenere invariato il controllo pubblico dell'azienda». Ma questo pomeriggio in consiglio comunale si annunciano polemiche e bagarre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ZOOM



LE NUOVE DOMANDE

## Termovalorizzatore e differenziata, dite la vostra sull'emergenza rifiuti

La prospettiva di un aumento della Tari potrebbe indurre i cittadini ad aumentare la raccolta differenziata? Siete favorevoli al termovalorizzatore? Sono solo due delle domande cruciali sul proble-

ma rifiuti. L'invito rivolto ai lettori con lo Zoom di questa settimana è a esprimersi su questo tema. Ognuno potrà dire la propria sul servizio offerto alla città, valutando anche se, ultimamente, la si-

tuzione sia migliorata o peggiorata. Il sondaggio entra anche nello specifico, con domande più articolate. Con particolare riguardo alla questione del termovalorizzatore: saresti favorevole

ad averne uno in città? Per partecipare al sondaggio basta andare sul sito del Secolo XIX e rispondere alle domande che resteranno online fino a mercoledì sera. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Il sondaggio del Secolo XIX

COME PARTECIPARE

Si deve andare sul sito del giornale: [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it) e indicare le risposte ai vari quesiti proposti. Per avere ulteriori informazioni o assistenza scrivere a [sondaggi@ilsecoloxix.it](mailto:sondaggi@ilsecoloxix.it)

Ogni lettore che contribuirà a far sapere come la pensa sui vari argomenti proposti dal nostro Zoom della settimana, avrà diritto a un codice che offrirà la possibilità di leggere il giornale nella versione digitale per un giorno. Comparirà dopo aver ri-

sposto all'ultima domanda del sondaggio e potrà essere utilizzato, per un giorno, entro il 31 dicembre. Il codice darà diritto a un credito per una copia del giornale utilizzabile solo nell'arco della stessa giornata, altrimenti il credito scadrà.



PROTESTA DEGLI EDILI

# Nodo ferroviario, stop ai lavori La Regione anticipa la "cassa"

Il cantiere si ferma il 13 dicembre: aiuti ai 76 dipendenti del consorzio Astaldi Operai in piazza, poi una delegazione è stata ricevuta dai consiglieri liguri

Mario De Fazio

La Regione, attraverso la finanziaria Filse, anticiperà tre mesi di cassa integrazione straordinaria per 76 dipendenti del consorzio Astaldi impegnati nella costruzione del Nodo ferroviario di Genova. Ma il futuro di una delle opere strategiche per il futuro infrastrutturale del territorio resta un'incognita, foriera di preoccupazione e incertezza.

Sentimenti che si sono manifestati plasticamente ieri mattina, quando una cinquantina di lavoratori, in rappresentanza dei circa 250 totali compreso l'indotto, sono scesi in piazza per chiedere certezze, le stesse che invocano gli enti locali. Allo stato attuale, con le difficoltà del consorzio Astaldi - che era già subentrato a febbraio al precedente assegnatario, Eureka - sfociate nella richiesta di concordato preventivo, il cantiere si fermerà definitivamente il prossimo 13 dicembre. Sul versante occupazionale, dopo



Un cantiere del nodo ferroviario genovese: altro stop ai lavori

la concessione della cassa integrazione arrivata dal Mise, ieri uno spiraglio per quanto meno migliorare le condizioni degli edili è arrivato dal Consiglio regionale, dove sono stati auditi sindacati e una delegazione di dipendenti. Dopo l'incontro, l'assise ha votato un ordine del giorno che

«Occorre cambiare il codice degli appalti e la legge fallimentare per andare avanti»

impegna l'ente a convocare Rfi e Astaldi per far ripartire al più presto le lavorazioni. Contestualmente, è arrivato l'annuncio della giunta sull'anticipo della cassa, attraverso la finanziaria regionale Filse, in attesa dell'erogazione dei fondi ministeriali, attesi tra 90 giorni: una somma che dovrebbe aggirarsi intorno ai 250mila euro.

«Un cerotto doveroso di

una ferita che necessita ben di più di questo», secondo il presidente della Regione, Giovanni Toti, che è tornato a chiedere che «quel cantiere non si fermi per la seconda volta. Occorre che il Codice degli appalti e la legge fallimentare che non consentono a Ferrovie di portarlo avanti vengano cambiate il più rapidamente possibile. C'è bisogno di un intervento governativo urgente e importante, il governo dia i poteri a Reti ferroviarie italiane per una procedura eccezionale, di emergenza». Soddisfatti i sindacati, che però hanno sottolineato come continueranno «a vigilare affinché si termini al più presto un'opera fondamentale per il trasporto dei pendolari e delle merci e vengano tutelati i lavoratori occupati nel cantiere», spiegano Mirko Trapasso (Feneal Uil), Andrea Tafaria (Filca Cisl) e Fabio Marante (Fillea Cgil). Il paradosso del nodo ferroviario, opera iniziata nel 2010 e che si sarebbe dovuta concludere nel 2016, è che tutte le forze politiche - a differenza di altri grandi opere, come Terzo Valico e Gronda - ne sottolineano l'importanza. Se il M5S parla di «un'opera infrastrutturale di indiscutibile importanza strategica», il capogruppo della Lega, Franco Senarega, afferma che i lavori «devono andare avanti, senza se e senza ma». Anche per il Pd l'opera «è fondamentale e strategica, i lavori devono riprendere nel più breve tempo possibile». —

BAGARRE IN REGIONE

## Toti respinge le domande «insensate» agli assessori

È scoppiata un'autentica bagarre, ieri mattina in Consiglio regionale. Uno scontro molto acceso tra il Pd, da un lato, e l'assessore Viale e il presidente Toti dall'altro. A dar fuoco alle polveri un'interrogazione del consigliere regionale Dem, Luca Garibaldi, che ha chiesto numeri degli ultimi 4 anni delle fughe sanitarie dell'Asl 4 chiavarese. La replica della Viale non ha fornito risposte alla minoranza. «I dati sono già online, elaborati dal nostro sistema sanitario in base agli obblighi di legge e non possiamo elaborarli in altro modo sulla base di richieste politiche». Una replica che ha scatenato il Pd, con Garibaldi e Rossetti che hanno parlato di «violazione delle prerogative dei consiglieri: quei dati o non li hanno o non li vogliono dare perché sono negativi per la Regione». Il governatore Toti ha rilanciato: «Ogni gruppo politico ha al suo interno del personale che può elaborare i dati come vuole, senza gravare sui cittadini: da oggi risponderemo solo a richieste sensate». —

M. D. F.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OSPEDALE GENOVESE

## Via libera al nuovo Galliera il Tar ha sbloccato il progetto

Luca Ginocchio

«Era l'ultimo ostacolo legale che rimaneva pendente al Tar: adesso possiamo sottoscrivere il contratto e in tre mesi avremo il progetto definitivo. Si tratta di un passaggio fondamentale per sbloccare l'operazione del nuovo ospedale Galliera».

Non nasconde la soddisfazione, Adriano Lagostena, direttore generale del Galliera, commentando la sentenza del tribunale amministrativo regionale - pubblicata ieri - con la quale viene respinto il ricorso

presentato dal raggruppamento secondo classificato contro l'aggiudicazione della gara per il progetto definitivo, ritenuta quindi legittima. «Riteniamo che sia una notizia importante per tutta la città - sottolinea Lagostena - I cittadini potranno avere una struttura moderna, all'avanguardia, che contribuirà a migliorare l'assistenza e l'efficienza del sistema sanitario. I ritardi? Quando si fanno gare è normale che si verifichino ritardi, giusto che si controllino tutti gli aspetti. Ma adesso fi-

nalmente possiamo far scattare una fase fondamentale per la realizzazione dell'opera. In precedenza erano stati rigettati dal Tar anche i ricorsi di ambientalisti e cittadini. Il punto di partenza è naturalmente il progetto preliminare, ma siamo disponibili ad accogliere eventuali migliorie che verranno presentate dal raggruppamento dei vincitori del bando».

La sentenza del Tar pubblicata ieri conferma l'assegnazione di progettazione definitiva, coordinamento per la sicurezza e direzione dei lavori al



Simulazione al computer del progetto per il nuovo Galliera

team formato da Politecnica ingegneria e architettura coop di Modena, Mythos, 3TI progetti Italia spa e architetto Roberto Burlando, risultato vincitore con un ribasso del 43% rispetto ai 9 milioni e 250 mila euro della base d'asta. Il ricorso

respinto era stato presentato dal raggruppamento secondo classificato con un distacco minimo, formato da Steam srl con sede a Padova, Pinearq, Obr open building research srl, Hmr srl e dal geologo Ruggero Dameri. Il primo risultato del

bando di gara era stato bocciato dal Tar, lo scorso luglio, perché la commissione di gara avrebbe dovuto considerare in maniera separata la valutazione della qualità di tre progetti simili realizzati in passato dai partecipanti che potevano essere allegati, per poi sommare i punteggi. La commissione aveva invece evidenziato solo il punteggio complessivo. Il riesame dei punteggi ha portato alla conferma al primo posto del gruppo guidato da Politecnica ingegneria e architettura coop di Modena, che ha fatto riferimento alla progettazione degli ospedali di Pordenone, Sassari e La Spezia. Da qui era partito un altro ricorso al Tar da parte di Steam. Ieri la sentenza che sblocca l'operazione "nuovo Galliera", stimata 140 milioni di euro, salvo ulteriori colpi di scena. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ZOOM



Il sondaggio del Secolo XIX

LE NUOVE DOMANDE

## Termovalorizzatore e differenziata, dite la vostra sull'emergenza rifiuti

La prospettiva di un aumento della Tari potrebbe indurre i cittadini ad aumentare la raccolta differenziata? Siete favorevoli al termovalorizzatore? Sono solo due delle domande cruciali sul proble-

ma rifiuti. L'invito rivolto ai lettori con lo Zoom di questa settimana è a esprimersi su questo tema. Ognuno potrà dire la propria sul servizio offerto alla città, valutando anche se, ultimamente, la si-

tuzione sia migliorata o peggiorata. Il sondaggio entra anche nello specifico, con domande più articolate. Con particolare riguardo alla questione del termovalorizzatore: saresti favorevole

ad averne uno in città? Per partecipare al sondaggio basta andare sul sito del Secolo XIX e rispondere alle domande che resteranno online fino a mercoledì sera. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COME PARTECIPARE

Si deve andare sul sito del giornale: [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it) e indicare le risposte ai vari quesiti proposti. Per avere ulteriori informazioni o assistenza scrivere a [sondaggi@ilsecoloxix.it](mailto:sondaggi@ilsecoloxix.it)

Ogni lettore che contribuirà a far sapere come la pensa sui vari argomenti proposti dal nostro Zoom della settimana, avrà diritto a un codice che offrirà la possibilità di leggere il giornale nella versione digitale per un giorno. Comparirà dopo aver ri-

sposto all'ultima domanda del sondaggio e potrà essere utilizzato, per un giorno, entro il 31 dicembre. Il codice darà diritto a un credito per una copia del giornale utilizzabile solo nell'arco della stessa giornata, altrimenti il credito scadrà.